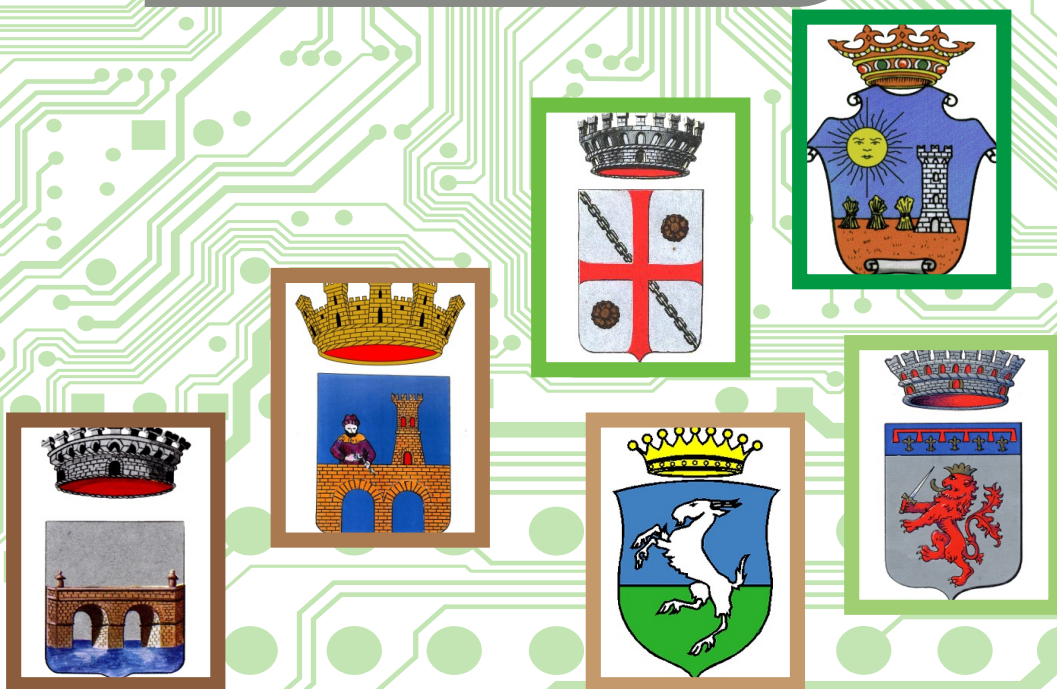
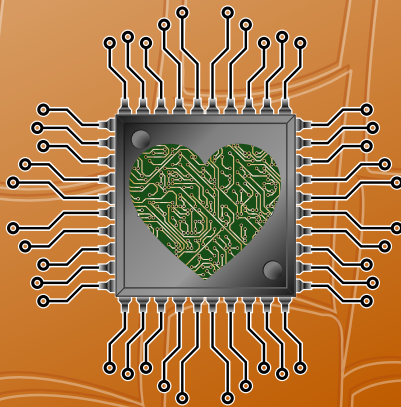




UNIONE della
**ROMAGNA
FAENTINA**

Agenda Digitale Locale



“Tutti hanno eguale diritto di accedere alla Rete Internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale”.

Proposta di riforma costituzionale (art.21bis)
del professor Stefano Rodotà

1 Prefazione

L'Amministrazione dell'Unione della Romagna Faentina propone un'Agenda per definire obiettivi e linee d'azione in campo digitale. Si tratta di un processo aperto, finalizzato a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, a incrementare il tasso di innovazione e la sostenibilità del sistema territoriale. Il 03 agosto 2017 la Giunta dell'Unione ha avviato un percorso approvando l'atto di indirizzo che proponeva l'adozione di un'Agenda Digitale che si conclude con il presente documento presentato a tutta la cittadinanza, alle associazioni, all'industria e alle altre pubbliche amministrazioni presenti sul territorio della Romagna Faentina e che vuole rappresentar l'esito di un primo confronto territoriale digitale. L'Agenda Digitale Locale è stata concepita in coerenza con il Patto per lo Sviluppo della Romagna Faentina, sottoscritto dai sindaci insieme alle forze sociali, imprenditoriali e sindacali del territorio il 24.01.2017 per favorire un percorso unitario mirato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché alla sostenibilità ambientale e all'innovazione sociale nel comprensorio faentino.

2 Il contesto europeo, nazionale e regionale

L'Agenda digitale per l'Europa (DAE) è una delle sette iniziative faro del programma Europa 2020: contiene 101 azioni, raggruppate intorno a sette aree prioritarie tese a promuovere le condizioni per creare crescita e occupazione in Europa, fissa gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 proponendo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT - Information and Communications Technology) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. Secondo i dati in essa riportati il settore delle ICT genera direttamente il 5% del PIL europeo e rappresenta un valore di mercato di 660 miliardi di euro l'anno, ma contribuisce alla crescita complessiva della produttività in misura notevolmente maggiore (il 20% deriva direttamente dal settore ICT e il 30% dagli investimenti in tali tecnologie).

In Europa oltre 250 milioni di persone usano internet ogni giorno e praticamente tutti i cittadini europei posseggono un telefono cellulare.

Le sette aree prioritarie della Agenda digitale per l'Europa tese a promuovere crescita e occupazione sono

(fonte: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-europea>):

1. Creare un nuovo e stabile quadro normativo per quanto riguarda la banda larga
2. Nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali attraverso prestiti per collegare l'Europa
3. Avviare una grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione
4. Proporre una strategia per la sicurezza digitale dell'UE
5. Aggiornare il framework normativo dell'UE sul copyright
6. Accelerare il cloud computing attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico
7. Lancio di una nuova strategia industriale sull'elettronica.

La politica ha posto la strategia digitale al centro del dibattito in tutte le principali economie del mondo, in Italia l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con quelli della DAE, in particolare nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto i piani nazionali «Piano nazionale Banda Ultra Larga» e «Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale istituita il 1° marzo 2012.

A cascata, le Regioni e gli Enti locali si sono o si stanno attrezzando per dotarsi di Agende digitali adeguate alle esigenze espresse dai territori di riferimento.

La strategia per la crescita digitale in Emilia-Romagna ha preso avvio con la Legge Regionale 11/2004 *Sviluppo della società dell'informazione regionale*, il quadro normativo



Brisighella - Rocca e Santuario del Monticchio

indirizza le azioni della Regione e degli Enti del territorio e trova attuazione attraverso una periodica programmazione strategica regionale che si basa sull'analisi partecipata dei bisogni in materia di sviluppo digitale. L'azione programmatoria ed attuativa ha visto la realizzazione dei Piani telematici dell'Emilia-Romagna (PitER) e più recentemente dell'Agenda digitale dell'Emilia Romagna (ADER), approvata dall'Assemblea Regionale il 24 febbraio 2016. Quest'ultima è il principale elemento di programmazione al quale gli enti locali della Regione sono chiamati ad ispirarsi nella coniugazione delle proprie Agenda Digitali Locali per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il programma è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea e intende rafforzare la competitività regionale puntando su quattro assi (infrastrutture, dati e servizi, competenze e comunità) sviluppati secondo temi differenti (scuola, sociale e sanità, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura, agricoltura, ...) tesi ad affermare veri e propri diritti di cittadinanza digitale, considerati indispensabili per la piena e completa affermazione della società dell'informazione. Obiettivo di ADER è concretizzare nel 2025 un territorio *“100% digitale, nel quale le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità. Una regione che, fra dieci anni, non abbia più quindi necessità di una agenda digitale. L'obiettivo strategico che s'intende perseguire è quello del pieno soddisfacimento dei diritti digitali: una regione con “zero differenze” tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato. Il digitale non deve però essere il fine, ma il mezzo per risolvere problemi concreti. ADER investirà risorse e tempo soltanto per interventi di innovazione che producano cambiamenti strutturali, irreversibili, che migliorino le condizioni di vita della popolazione regionale e abilitino le persone a migliorarsi nelle dimensioni della società regionale in cui trovano espressione e coinvolgimento.”*

Per favorire la diffusione delle agende digitali locali la Regione Emilia Romagna ha attivato un apposito piano di sviluppo teso a dare supporto ai Comuni e alle Unioni interessate ad adottare una propria agenda digitale locale in sintonia con quella regionale, l'Unione della Romagna Faentina ha aderito a tale iniziativa approvando la delibera n. 133 del 03/08/2017 contenente gli indirizzi per l'individuazione dell'agenda digitale dell'Unione della Romagna Faentina.

Il quadro nazionale di riferimento si è da ultimo arricchito con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019, attuativo della Legge di Stabilità 2016 e del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), approvato nel mese di maggio 2017 dall'Agenzia per l'Italia Digitale, che rappresenta il documento di indirizzo strategico ed economico attraverso il quale viene declinato il modello evolutivo del sistema informativo della pubblica amministrazione italiana. Nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale del paese e diventa riferimento per le amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi.

3 L'Unione in numeri

L'Unione della Romagna Faentina si è costituita il 30/11/2011, a seguito dell'allargamento dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, precedentemente costituita il 4/06/2009, a seguito



Casola Valsenio - Rocca di Monte Battaglia

della soppressione della ex Comunità montana dell'Appennino Faentino disposta nel 2009; è costituita dai comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo.

Obiettivo politico è il conferimento delle funzioni e della gestione di tutte le materie entro il 2107. A novembre 2017 le materie conferite sono:

- Rep. N. 390 del 23/12/2016 “LAVORI PUBBLICI” (tutti i comuni),
- Rep. N. 389 del 23/12/2016 “ENTRATE TRIBUTARIE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 388 del 23/12/2016 “ORGANISMI PARTECIPATI” (tutti i comuni),
- Rep. N. 387 del 23/12/2016 “ISTRUZIONE E INFANZIA (tutti i comuni),
- Rep. N. 386 del 23/12/2016 “POLITICHE EUROPEE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 385 del 23/12/2016 “SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICI E RELAZIONE CON IL PUBBLICO” (tutti i comuni),
- Rep. N. 355 del 28/04/2016 “STAZIONE UNICA APPALTANTE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 339 del 28/12/2015 “RAGIONERIA E CONTABILITÀ, CASSA ECONOMALE, PROVVEDITORATO, CONTROLLO E GESTIONE CICLO PERFORMANCE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 340 del 28/12/2015 “URBANISTICA ED EDILIZIA” (tutti i comuni),
- Rep. N. 341 del 28/12/2015 “SERVIZI SOCIALI” (tutti i comuni),
- Rep. N. 342 del 28/12/2015 “PROMOZIONE ECONOMICA E TURISMO” (tutti i comuni),
- Rep. N. 343 del 28/12/2015 “TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO” (tutti i comuni),
- Rep. N. 327 del 01/10/2015 “POLIZIA MUNICIPALE” (tutti i comuni),

- Rep. N. 313 del 11/12/2014 “SERVIZIO GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 275 del 10/4/2014 “SPORTELLINO UNICO TELEMATICO DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 273 del 10/4/2014 “GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 274 del 10/4/2014 “PROTEZIONE CIVILE” (tutti i comuni),
- Rep. N. 28 del 8/10/2009 “VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI ALL’ART. 2, COMMA 2, DELLA L.R. 7/2004” (solo comuni del sub-ambito),
- Rep. N. 14 del 8/10/2009 “SERVIZIO CUSTODIA E RICOVERO CANI” (solo comuni del sub-ambito).

3.1 La popolazione

La popolazione residente al 31/12/2016, suddivisa per Comune di residenza e per classi di età, è descritta sinteticamente nella tabella sottostante e confrontata con il dato provinciale e regionale

Popolazione residente al 31/12/2016 nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina					
	% 0-14 anni	% 15-24 anni	% 25-64 anni	% >64 anni	Totale popolazione in valore assoluto
Brisighella	12,6	8,2	51,4	27,8	7.629
Casola Valsenio	10,8	9,1	53,3	26,8	2.650
Castel Bolognese	13,9	9,1	53,8	23,2	9.594
Faenza	13,4	8,8	53,1	24,6	58.836
Riolo Terme	13,6	8,9	53,0	24,4	5.683
Solarolo	13,5	9,9	52,2	24,3	4.473

	% 0-14 anni	% 15-24 anni	% 25-64 anni	% >64 anni	Totale popolazione in valore assoluto
Unione della Romagna Faentina	13,3	8,9	53,	24,8	88.865
Provincia di Ravenna	12,8	8,3	53,7	25,1	391.414
Regione Emilia-Romagna	13,4	8,6	54,3	23,8	4.448.841

Fonte: elaborazione dati Istat

Complessivamente, nel territorio dell’Unione, l’incidenza di popolazione straniera è pari al 11,8%, in linea con il dato medio provinciale e regionale. Negli ultimi 5 anni, si è assistito a un lieve aumento della popolazione straniera all’interno dell’Unione (+7,9%). Il Comune che ha registrato l’aumento più significativo

è Casola Valsenio (+24,6%), al contrario, il maggior decremento è a Riolo Terme (-11,0%).
 Gli altri comuni dell'Unione registrano una variazione in aumento compresa tra il 7% ed il 18%.

La popolazione straniera residente al 31/12/2016 rappresenta l'11,8% del totale dei residenti, la tabella sottostante descrive sinteticamente la suddivisione dei residenti stranieri per Comune di residenza e per classi di età.

Popolazione straniera residente al 31/12/2016 nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina					
	% 0-14 anni	% 15-24 anni	% 25-64 anni	% >64 anni	Totale popolazione in valore assoluto
Brisighella	15,9	14,5	12,1	1,7	753
Casola Valsenio	11,2	20,3	12,4	1,0	263
Castel Bolognese	19,5	17,6	15,5	1,7	1.248
Faenza	16,0	18,0	14,6	1,6	6.981
Riolo Terme	16,4	14,2	11,8	1,4	574
Solarolo	21,6	21,6	18,2	1,8	654

La popolazione straniera è più giovane rispetto a quella italiana. Infatti, il 31,9% degli stranieri ha meno di 25 anni, mentre gli ultra sessatacinquenni rappresentano solo l'1,6% degli stranieri residenti.

3.2 Le imprese

Le imprese presenti sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina che risultano attive al 31/12/2016 sono 8.093, di queste il 66,0% ha sede a Faenza.

Imprese e unità locali ¹ attive al 31/12/2016 nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina					
	Imprese	<i>di cui Imprese artigiane</i>	Unità Locali	<i>di cui Unità Locali artigiane</i>	<i>Imprese femminili**2</i>
Brisighella	784	192	913	202	160
Casola Valsenio	258	54	335	68	50
Castel Bolognese	862	270	1.051	296	154
Faenza	5.338	1.450	6.625	1.634	1.083
Riolo Terme	469	156	568	175	92
Solarolo	382	111	444	127	75

Fonte: elaborazione dati Registro Imprese della Camera di Commercio di Ravenna

¹ Impresa è l'unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita; Unità locale è il luogo fisico nel quale l'impresa esercita una o più attività, ogni impresa può essere costituita da una o più unità locali.

² Le imprese femminili sono già incluse nel calcolo delle imprese.

Il 30,3% delle imprese attive sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina opera nel settore agricolo, il 21,4% nel commercio, l'11,8% nell'ambito delle costruzioni. Le imprese artigiane rappresentano il 27,6% del totale delle imprese attive ed operano prevalentemente nel settore delle costruzioni (il 36,5% del totale delle imprese artigiane) e delle attività manifatturiere (il 25,8% del totale delle imprese artigiane).

La tecnologia è parte integrante della vita quotidiana di milioni di cittadini. Studenti, lavoratori, professionisti e imprenditori si confrontano costantemente con i rischi e le opportunità determinate dall'innovazione tecnologica. Per i giovani che si costruiscono una prospettiva, per le piccole imprese che devono competere nel mondo, per i cittadini che cercano una migliore qualità della vita, l'opportunità offerta dalla tecnologia è irrinunciabile (ADER).



Castel Bolognese - Molino scodellino

3.3 La rete della pubblica amministrazione

La rete in fibra ottica a 1Gbs realizzata dagli enti pubblici e da Lepida S.p.A nell'ambito del progetto "Rete Privata delle Pubbliche Amministrazioni della Regione Emilia-Romagna" collega le principali sedi della Pubblica Amministrazione, tra queste anche le sedi municipali.

Ulteriore elemento di interesse per l'Agenda Digitale Locale è la situazione di connettività attiva delle scuole riassunta nel prospetto sottostante.

Scuole connesse alla rete Lepida a ottobre 2017				
	Infanzia	Primarie	Medie	Superiori
Brisighella			1	
Casola Valsenio		1	1	
Castel Bolognese		2	1	
Faenza	3	6	2	8
Riolo Terme	1	1	1	1
Solarolo		1	1	

Fonte: Lepida S.p.A.

Nell'ambito delle politiche dell'Agenda Digitale Regionale e dei Comuni particolare attenzione è rivolta alla rete wi-fi che veicola il servizio libero e gratuito EmiliaRomagnaWiFi³, i punti attivi sui singoli

³ La Regione Emilia Romagna, con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) approvata dall'Assemblea Legislativa il 24 febbraio 2016 con delibera n. 62, ha definito quale obiettivo strategico per tutto il territorio regionale "almeno 1 punto di accesso WiFi pubblico, libero e gratuito ogni 1000 abitanti". La Giunta regionale con delibera n. 137/2017 ha deciso di procedere alla diffusione di un nuovo SSID nell'intero territorio regionale, denominato "EmiliaRomagnaWiFi", dando mandato a LepidaSpA di realizzarlo.

territori sono riportati di seguito, alcuni di questi favoriscono la connettività pubblica all'interno degli edifici comunali. Gli enti hanno aderito nel corso del 2017 ad iniziative di rinfittimento, il numero pertanto è suscettibile di variazione.

EmiliaRomagnaWiFi (hotspot)	
Brisighella	7
Casola Valsenio	7
Castel Bolognese	4
Faenza	12
Riolo Terme	6
Solarolo	4

4 Valore e obiettivi

L'Agenda Digitale è il documento strategico con il quale i sei Comuni aderenti all'Unione individuano, valutato il panorama regionale e locale, le azioni specifiche per diffondere la cultura e lo sviluppo digitale. La sua individuazione è il risultato di un percorso digitale partecipato tramite il quale è stato possibile coinvolgere cittadini, aziende e associazioni, non si escludono tuttavia maggiori e ulteriori coinvolgimenti e approfondimenti nel corso della sua realizzazione.

Si ispira ai principi generali di buon governo digitale espressi nei valori che seguono:

1. Ripensare e riprogettare la vita in chiave digitale,
2. Promuovere lo sviluppo e l'adozione di servizi digitali,
3. I dati della PA devono essere intesi quale bene comune, pertanto, nel rispetto delle norme, sono condivisi gratuitamente tra Pubbliche Amministrazioni per scopi istituzionali e, salvo casi documentati e motivati, utilizzabili dalla società civile.

I valori sopra enunciati sono guida per le azioni di innovazione da svilupparsi nelle macro aree tematiche strategiche individuate):

1. Infrastrutture
2. Servizi digitali,
3. Dati,
4. Sicurezza e fruizione del territorio,
5. Partecipazione e comunicazione digitale,
6. Conoscenza,
7. Transizione digitale.

4.1 Infrastrutture

L'accesso alla 'risorsa Internet' è chiaramente ritenuto strategico per ridurre il digital divide in ambito geografico, demografico e culturale.

Investire nella connettività fisica diviene quindi elemento fondamentale per far crescere le imprese e la diffusione della conoscenza digitale, in sintonia con il Piano nazionale di diffusione della banda larga e ultra larga, il piano triennale di AGID e i piani regionali, obiettivo dell'Unione della Romagna Faentina nel prossimo quinquennio è:

- Incrementare la connettività alla rete a banda larga/ultra larga del territorio dell'Unione favorendone la diffusione e operando in sintonia e sinergia con le Pubbliche amministrazioni e il privato
- Uniformare e aumentare la diffusione della connettività wireless nei luoghi pubblici e negli uffici della Pubblica amministrazione, operando in particolare in sintonia con il piano regionale EmiliaRomagnaWiFi consentendone l'accesso al pubblico.

4.2 Servizi digitali

La strategia nazionale che impone alla PA l'utilizzo delle tecnologie informatiche costituisce un forte veicolo per diffondere maggiormente la cultura digitale attraverso l'esempio. La sfida colta dalle amministrazioni del territorio Faentino alcuni anni or sono hanno permesso di raggiungere un punto di eccellenza per i servizi digitali alle imprese, tele primato lo si vuole mantenere ed estendere ad altre materie, prima tra tutte i servizi ai professionisti in materia urbanistica.



Faenza - Torre di Oriolo dei fichi

utili ad accelerare il processo di digitalizzazione.

In particolare ci si prefigge di erogare servizi on-line tramite le piattaforme abilitanti nazionali (CIE, SPID, PagoPA, fatturazione elettronica, ANPR,) e regionali (Federa, PayER⁴).

Ulteriore elemento di integrazione che connoterà una omogeneità di servizio è il subentro in ANPR di tutti gli enti dell'Unione che si intende raggiungere nel breve periodo.

L'innovazione in tale ambito nel quinquennio verrà estesa favorendo sempre più l'accesso a servizi on-line da parte dei cittadini (istanze, pagamenti, sportelli, help desk, prenotazioni, ...) garantendo riservatezza e sicurezza.

Altro obiettivo è quello di aderire ai piani di dispiegamento regionali in tale ambito qualora forieri di nuovi servizi o di riduzione dei costi o

⁴ Regione Emilia Romagna ha in atto un progetto che tende ad integrare i servizi FedERa e PayER in SPID e PagoPA.

L'Agenda Digitale considera i dati un bene comune.

Sulla base di questo principio il Comune di Faenza ha condotto nel passato un percorso finalizzato a fornire dati aperti, cioè informazioni liberamente accessibili a tutti le cui eventuali restrizioni sono l'obbligo di citare la fonte. Tale esperienza verrà estesa all'Unione della Romagna Faentina e agli altri enti ad esse aderenti, con particolare riferimento ai dati finanziari.

La normativa sulla trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni ha inciso sulla pubblicazione di dati in formato aperto attinenti in particolare l'attività amministrativa, le informazioni sono ad oggi desumibili sui siti istituzionali, non si escludono interventi per ampliare lo spettro di informazioni ad oggi fornite. L'Unione della Romagna Faentina intende favorire e incrementare la pubblicazione dei propri dati di tipo aperto e di quelli dei Comuni ad essa aderenti, non escludendo l'eventuale adozione della piattaforma sw che verrà fornita da AGID nel contesto del Piano triennale 2017, ovvero l'utilizzo di piattaforme regionali o tematiche.

4.4 Sicurezza e fruizione del territorio

Un territorio sicuro e maggiormente fruibile, anche in tale ambito le tecnologie ci sono già venute in aiuto tramite la videosorveglianza: attualmente le telecamere installate per garantire maggiore sicurezza sono 115 di cui 68 a Faenza, 28 a Castel Bolognese, 13 a Riolo Terme e 6 a Solarolo; 20 di queste fungono da varco per il controllo delle targhe in transito e sono collegate con la Polizia Municipale, la Polizia di Stato e i Carabinieri. I programmi futuri vedranno un ulteriore sviluppo in tale ambito.



Riolo Terme - Uno scorcio della Rocca

Obiettivo dell'Unione è anche quello di favorire la fruizione digitale del territorio tramite percorsi guidati culturali, ambientali e sportivi, tesi a far conoscere maggiormente le realtà locali e ad incrementare l'offerta turistica. Ci si prefigge di favorire la crescita e lo sviluppo di servizi on-line anche da parte di privati a rinforzo e in sintonia con quelli già erogato dalla Pubblica Amministrazione per una maggiore sicurezza e una migliore fruizione e promozione del territorio.

4.5 Partecipazione e comunicazione digitale

Lo sviluppo digitale deve essere partecipato, occorre fare comunità per rendere partecipe il cittadino alla Cosa Pubblica informandolo in maniera conforme con modalità al passo con i tempi, in tale ambito ci si prefigge di adottare, come Unione, strumenti di comunicazione digitale includendo il ricorso ai social media, per favorire la conoscenza dell'istituzione e dei suoi servizi. La comunicazione digitale dovrà essere semplice e comprensibile, meno burocratica e tesa a valorizzare il patrimonio informativo pubblico e l'azione dei Comuni e dell'URF in maniera coordinata attraverso i siti istituzionali e i nuovi media digitali.



Solarolo - Santuario della Madonna della Salute

L'Unione intende promuovere strumenti di partecipazione diretta del cittadino al fine di migliorare i servizi resi (sistemi di segnalazione), intende altresì promuovere l'apertura di sportelli (fisici/telefonici e/o virtuali in video chiamata) che permettano all'utente di confrontarsi con un operatore nello svolgimento delle pratiche digitali. L'Unione nasce per favorire la crescita dei territori, la condivisione di obiettivi tra i sei Comuni per lo sviluppo, la regola della partecipazione è scritta nel suo DNA. La sfida verso un territorio e una collettività sempre più digitale non può non passare quindi tramite la collaborazione o azioni di partecipazione e partenariato tra realtà pubbliche o tra pubblico e privato. Questo orientamento verrà perseguito e ricercato per favorire sinergie tese a realizzare progetti di miglioramento e innovazione. Non si esclude altresì la possibilità di adottare tecniche di partecipazione/consultazione

digitale per orientare le scelte e progettare/coprogettare meglio il futuro.

La decisione di divulgare e condividere il presente documento tramite canali digitali ne è un primo esempio.

4.6 Conoscenza

L'Unione della Romagna Faentina intende promuovere e sostenere progetti e iniziative dedicate a favorire l'inclusione e la conoscenza digitale, investendo sull'alfabetizzazione e sulla cultura, rivolgendosi a tutta la popolazione e ai portatori di interesse, creando competenze anche nella fascia della popolazione più anziana e adulta, supportando la scuola e il mondo della formazione, promuovendo un uso consapevole delle tecnologie e rendendo i giovani nativi digitali fruitori responsabili; intende promuovere l'interazione con la PA digitale attraverso azioni atte a far conoscere ed utilizzare i servizi digitali forniti, divulgare la graduale digitalizzazione dell'URF tramite processi di formazione ed informazione mirati e capillari legati all'adozione di procedimenti digitali.

Favorire l'aggregazione di 6 Comuni nell'Unione significa anche uniformare le infrastrutture di supporto, prima di tutte l'infrastruttura informatica. Questa strategia era già in atto prima del conferimento in Unione dei servizi informatici interni avvenuta con decorrenza 1.1.2015.

Oggi trova maggiore vigore nelle politiche tese a favorire la transizione al digitale per una Pubblica Amministrazione sempre più attenta alle esigenze dei cittadini, tesa a dialogare in modalità digitale e a favorirne lo sviluppo.

Per raggiungere tali obiettivi occorre sviluppare e consolidare il data center in armonia con quanto specificato nel piano triennale per l'informatica di AGID: tramite l'adesione ai Poli strategici nazionali (PSN) o a Cloud Service Provider (CSP), a seconda del tipo di classificazione che verrà assegnata al centro servizi informatici dell'Unione. In tale ambito ci si prefigge di individuare un piano di migrazione in sintonia con il piano triennale per l'informatica e le linee guida individuate da Agid, includendo i servizi che verranno resi disponibili dalla società Lepida, partecipando al contempo alla razionalizzazione delle spese per la connettività (dati/voce) della PA, come definito nel piano triennale AGID.

Agenda Digitale Locale vuole dire anche individuare un piano interno che possa condurre la transizione al digitale che preveda la formazione dei dipendenti ad un utilizzo consapevole delle tecnologie utile anche a rileggere i processi produttivi in chiave digitale, la promozione, lo sviluppo e l'adozione dei processi che mirano alla graduale digitalizzazione dei procedimenti e dell'eliminazione della carta, utili anche a realizzare una maggiore razionalizzazione della spesa. E una migliore standardizzazione dei processi produttivi, tenuto conto delle realtà storica dei sei Comuni aderenti all'Unione.

Garantire l'accesso alla rete Internet a tutti i dipendenti dell'URF, indipendentemente dal ruolo o dai compiti assegnati, e senza limiti di tempo o orari. Promuovere la conoscenza digitale e l'uso consapevole delle tecnologie anche adottando policy interne utili a fornire linee guida chiare e dettagliate sull'uso dei dispositivi e degli ausili informatici, orientate a garantire al contempo la sicurezza delle informazioni e dei dati.

Indice generale

1 Prefazione	1
2 Il contesto europeo, nazionale e regionale	1
3 L'Unione in numeri	3
3.1 La popolazione	4
3.2 Le imprese	5
3.3 La rete della pubblica amministrazione	6
4 Valori e obiettivi	7
4.1 Infrastrutture	8
4.2 Servizi digitali	8
4.3 Dati	9
4.4 Sicurezza e fruizione del territorio	9
4.5 Partecipazione	10
4.6 Conoscenza	10
4.7 Transizione digitale	11